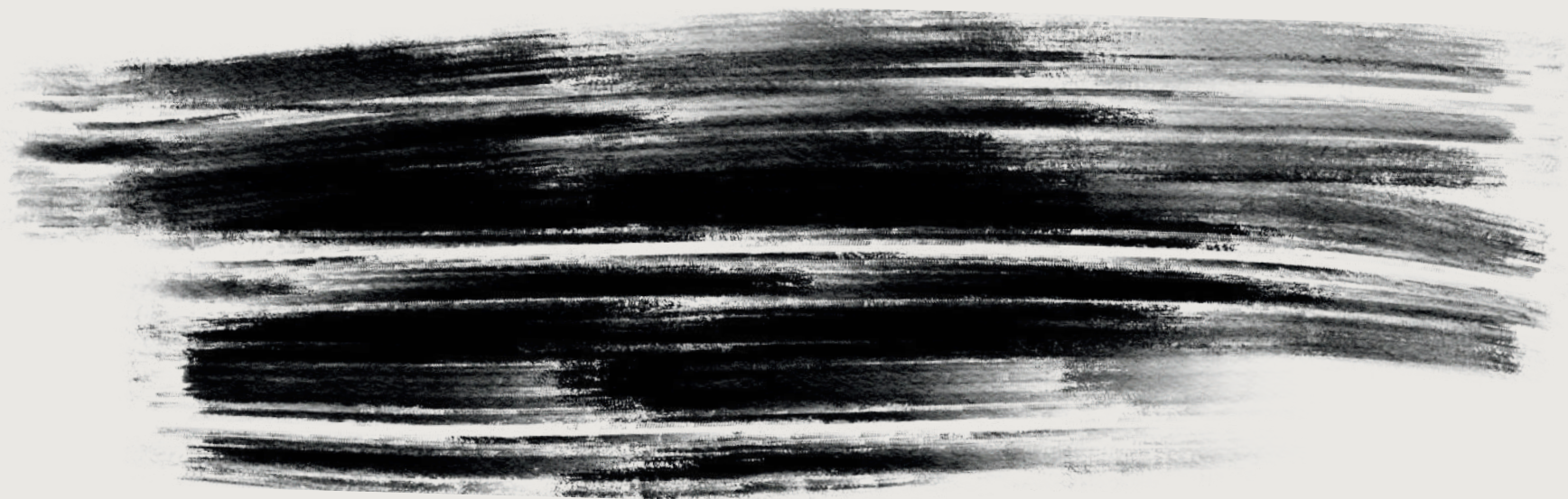


**JE TE LASSERAI
DES MOTS**

Francesco Moscolo Andreotti



MAIOCCHI
—15—



" C ' è u n a p a r t e d i m e c h e u r l a ,
a n c h e q u a n d o l a t e l a t a c e . "

C'è un dolore che non si dice.

Un pensiero che resta sospeso tra gola e cuore, che urla senza suono e brucia senza un nome. È lì, immobile, a premere contro le ossa, a chiedere di essere liberato.

La mia pittura nasce da questo.

Ogni parola scritta sulla tela è un frammento di me, un pensiero mai confessato, un urlo privato. Scrivo frasi che nessuno leggerà, verità dolorose, intime, violente o fragili. E poi le copro, le seppellisco sotto una corazza costruita da strati di colore. Come se il gesto stesso del nasconderle fosse l'unico modo per farle esistere davvero.

Il colore diventa pelle, barriera, cura.

E sotto quella superficie rimane il battito del pensiero, la vibrazione del non detto. Dei rimpianti affollati da urla mai nate.

L'osservatore non può leggerle, ma può sentirle. È un dialogo muto tra quello che mostro e quello che resta nascosto.

Le mie opere sono spazi di tensione e di pace.

Sono confessioni sepolte, memorie stratificate, gesti di ribellione e sopravvivenza. Ogni dipinto è una resa e una rinascita, il tentativo di sottrarre il dolore al silenzio e trasformarlo in qualcosa di vivo, che respira, che resiste.

Perché c'è un tormento che non si spegne.
E io lo dipingo.



Curare l'invisibile: un dialogo con l'opera di Francesco Moscolo Andreotti

Come curatrice, il mio approccio a una mostra nasce sempre da un'eco interiore, da una risonanza profonda con il lavoro dell'artista. Nel caso di Francesco Moscolo Andreotti, questa risonanza si è manifestata fin dal primo sguardo alle sue tele, opere che sussurrano silenziose verità sull'animo umano. Il titolo che ho scelto per questa mostra, "Je te laisserai des mots", mi è arrivato spontaneamente per la sua intrinseca delicatezza, per la promessa di una comunicazione che trascende la parola della, affidandosi alla potenza evocativa del segno e della materia.

Ho scelto di accompagnare il percorso espositivo di Francesco perché nelle sue pennellate materiche, nelle stratificazioni cromatiche che vibrano di luce e ombra, ho riconosciuto un linguaggio affine alla mia sensibilità. Ogni suo dipinto è, a mio avviso, una "lettera mai spedita", un frammento di un dialogo interiore che l'artista coraggiosamente offre al nostro sguardo. Non si tratta di narrazioni esplicite, ma di tracce, di indizi che ci invitano a sondare le nostre stesse profondità emotive, a riscoprire i ricordi sopiti che affiorano come sussurri, proprio come evocato dalla splendida canzone di Patrick Watson.

La sua indagine sulla memoria e sull'identità non segue sentieri battuti, ma si addentra in territori inesplorati, lasciando emergere una malinconia venata di una struggente bellezza. È un invito a fermarsi, ad ascoltare il silenzio che emana dalle tele, a raccogliere quei "mots" invisibili che Francesco ha sapientemente disseminato. Per me, curare questa mostra significa creare uno spazio di incontro tra queste intime confessioni visive e la sensibilità di ogni spettatore, nella speranza che ognuno possa trovare un proprio, personale eco in questo intenso viaggio emotivo.

Nadia Gianì

Opere Selezionate

Presentazione della nuova serie

PAROLE CELATE

Maggio 2025

Galleria Maiocchi – Curata da Nadia Giani



CHOISIR

150x100 tecnica mista su tela

Una tempesta pervade il mio petto,
cresce nel frenetico tormento di doveri
e obblighi, caldi e impavidi raggi
trafiggono quelle scure nubi, si fanno
strada illuminando quel destino, che
incurante delle nostre tempeste, si
mostra a noi nella sua imponenza.

Frammenti silenti

150x100 tecnica mista su tela

Silente osservo caos e ordine fondersi in una sinuosa danza. Pensieri affiorano senza prendere vita, i contrasti sussurrano quel dialogo eterno trà ciò che sentiamo e ciò che riusciamo a dire. Non chiedo di essere compreso, ma vissuto, non chiedo di essere amato, ma di esistere, come quei ricordi sfocati attraversati da limpide emozioni, come quel sogno dimenticato al mattino. Un abbraccio tra il visibile e il nascosto.





Ascoltati

150x100 tecnica mista su tela

C'è un istante , fragile come la luce dell'alba, in cui il sogno e la realtà si sfiorano. Proprio lì, in quel momento sospeso dovremo cercare il coraggio di restare in silenzio e ascoltare ciò che il cuore non osa dire ad alta voce.

Come foglie

150x100 tecnica mista su tela

E' in questo gentile disordine, dove le parole falliscono, che il cuore ritrova i ricordi ormai dimenticati, che sospesi come foglie leggere in un caldo vento estivo non smettono di viaggiare e trovandomi, disperso nelle mie idee , si raccontano nascendo nuovamente.



il colore del giorno

150x100 tecnica mista su tela



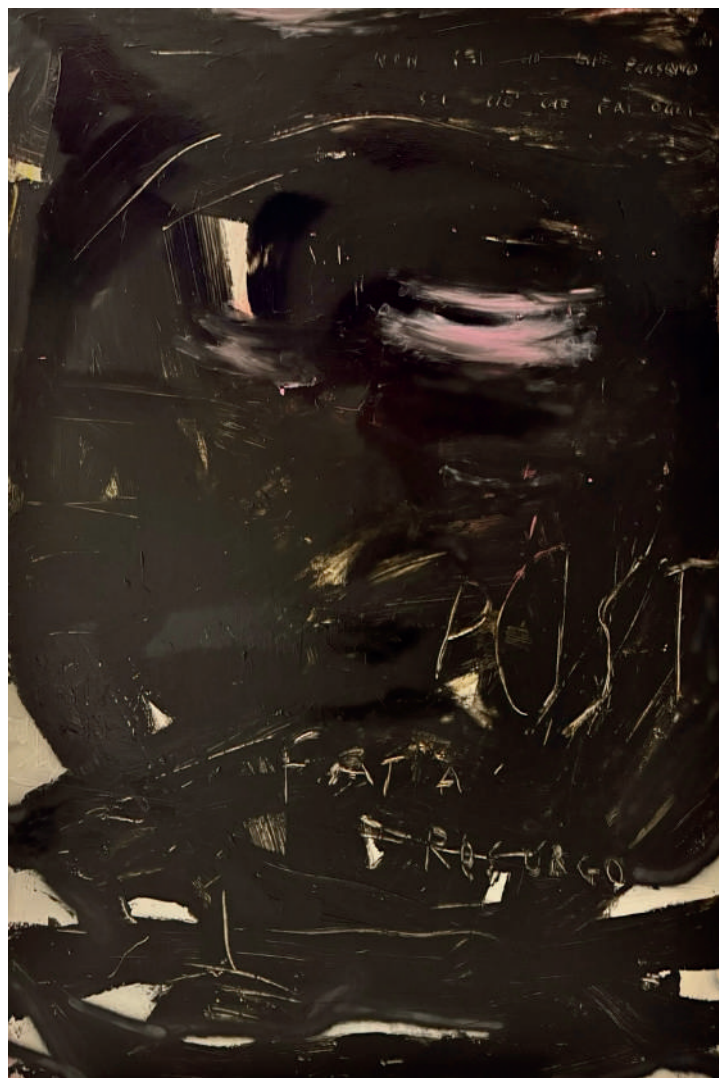
Pervade un punto del giorno in cui il colore si fa memoria e le parole smettono di spiegare, lasciando che il silenzio racconti ciò che la notte renderà uguale per tutti.

post fata resurgo

150x100 tecnica mista su tela

Nel più torbido buio restano incise quelle parole che tanto ci spaventano, e forse proprio lì, tra le ombre che graffiano il silenzio, si nasconde la verità che mi riporterà alla luce.

Non serve vedere per sapere che qualcosa resterà, anche quando il nero della notte custodirà gelosamente i miei pensieri, questi resteranno incisi in me.



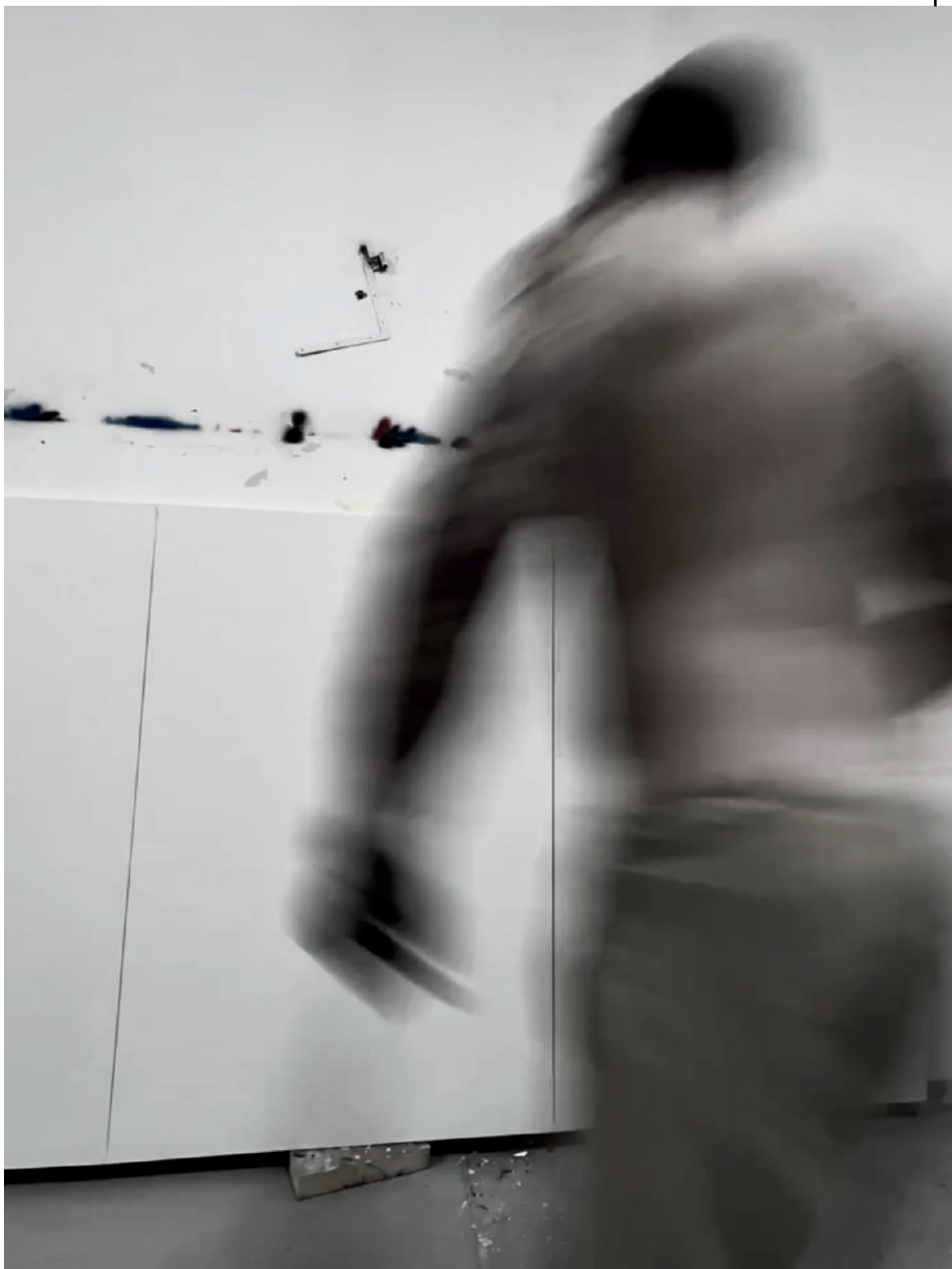


il coraggio del tempo

150x100 tecnica mista su tela

Esiste un tempo che non torna, un istante che chiede tutta la nostra forza. Ed è lì che, tra le parole scarlatte che ci assalgono, dovremo sommergerle e ascoltare l'ulro di un tempo che chiede di essere scelto, prima che come polvere nel vento svanisca.

“Ogni parola nascosta è
una voce che continua a
bussare dall'altra parte
della pelle”



BIOGRAFIA DELL'ARTISTA

Francesco è un artista toscano, classe 1983, cresciuto a stretto contatto con l'arte grazie al nonno, grande collezionista. È proprio su consiglio di quest'ultimo che sceglie di non intraprendere un percorso di studi artistico tradizionale, per evitare influenze storiche e condizionamenti accademici.

Pittore da sempre, ha lavorato per anni dietro svariate false identità, fino a quando un problema fisico – conseguenza di un passato complesso e turbolento – lo spinge a rendere pubbliche le sue opere più intime. È infatti grazie alla pittura che riesce a superare questo momento difficile: l'arte diventa per lui una salvezza, una cura, un'ossessione necessaria per sopravvivere. Dipingere significa vivere, e nel farlo i suoi dolori si dissolvono.

Le opere di Francesco riflettono fedelmente il suo stato d'animo, i suoi pensieri più nascosti e il suo "io" più profondo. La sua mano segue l'onda dei pensieri e del cuore, portandolo a estraniarsi dalla realtà durante il processo creativo.

Il suo lavoro si articola in due Macro serie principali, molto diverse nella tecnica ma unite nella visione: un'arte concettuale e introspettiva, violenta e incisiva nella serie Inciso, più gestuale e istintiva in quella astratta. Ogni opera cela tormenti, misteri e dettagli che custodiscono un'anima, trasformando la tela in uno spazio dove l'artista si racconta senza filtri

Premi e Pubblicazioni 23/24

Pubblicazione su CAM (Catalogo dell'arte moderna) 2023

Medaglia d'Oro , Premio Re Teodorico 2023

Biennale 2024 , Premio Giuria Internazionale,

Contact & Information

STUDIO

POGGIBONSI (Si) ITA

VAGLIAGLI (Si) ITA

EMAIL

f.andreotti@gmail.com

GALLERIA EVENTO

Galleria Maiocchi

Via A.Maiocchi 15, Mi

335 457934

SHOW ROOM

CASOLE D'ELSA - SIENA

POGGIBONSI - SIENA

PHONE

+39.3315999279

w e b s i t e



